

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 5218 del 13/03/2024 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2024/5610 del 13/03/2024
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DI DUE IMPIANTI "IMPIANTO FOTOVOLTAICO - ROTTOFRENO 5 MWP - LAMPUGNANA 1" E "IMPIANTO AGROVOLTAICO - ROTTOFRENO 7,4 MWP - LAMPUGNANA 2", LOCALIZZATI NEL COMUNE DI ROTTOFRENO(PC), PROPOSTO DA JUWI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Juwi Energie Rinnovabili S.r.l., con sede legale nel comune di Milano(MI), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di due impianti "Impianto Fotovoltaico - Rottofreno 5 MWp - Lampugnana 1" E "Impianto Agrovoltaico - Rottofreno 7,4 MWp - Lampugnana 2", localizzato nel Comune di Rottofreno(PC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1233576 del 12 dicembre 2023) e all'ARPAE di Piacenza;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0222641 del 1° marzo 2024, precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1MW";

il progetto prevede la realizzazione, il mantenimento e l'esercizio di due impianti, indipendenti tra di loro, per la produzione di energia elettrica da fonte solare e in

particolare:

un impianto fotovoltaico (Lampugnana 1) di potenza complessiva pari a 5.009 kW e di potenza nominale di immissione in rete di 4.050 kW; costituito da 8.788 moduli fotovoltaici da 570 Wp;

un impianto agrovoltaiico (Lampugnana 2) di potenza complessiva pari a 7.397 kW e di potenza nominale di immissione in rete di 5.850 kW costituito da 11.836 moduli fotovoltaici da 625 Wp;

gli impianti sono del tipo ad inseguimento monoassiale con una struttura di altezza complessiva pari a circa 2,20 m per l'impianto Lampugnana 1 e 2,64 m per l'impianto Lampugnana 2; realizzati in un'area complessiva di circa 15 ettari (nel dettaglio Lampugnana 1 per 5,5 ettari e Lampugnana 2 per 9,6 ettari rispettivamente). È previsto il collegamento alla rete elettrica mediante cavidotti interrati di 15 kV dalle cabine di consegna dei rispettivi impianti alla cabina primaria esistente;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Piacenza, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Piacenza (acquisita al prot. reg. con PG.2023.1266040 del 21 dicembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024. 0105931 del 02 febbraio 2024;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2024.0129060 del 9 febbraio 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 27 dicembre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

Consorzio di Bonifica, prot. PG.2024.14656 del 09/01/2024;

AUSL di Piacenza, prot. ARPAE PG.2024.4445 del 11/01/2024;

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, prot. PG.2024.35573 del 16/01/2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'area dove è prevista la realizzazione dei due parchi agro/fotovoltaici è posta a circa 2,6 km a est del comune di Rottofreno e a circa 700 m a sud est dell'area industriale di San Nicolò;

l'intervento prevede l'installazione di due impianti da realizzarsi nel comune di Rottofreno, in un'area complessiva di circa 15 ettari. Gli impianti saranno collegati alla rete elettrica in media tensione 15 kV di proprietà del Distributore Locale di rete "E-Distribuzione S.p.A" con totale cessione dell'energia prodotta. La Cabina Primaria è ubicata a circa 2 km di distanza dall'area degli impianti;

il sedime ove è prevista la realizzazione degli impianti agro/fotovoltaici, delle cabine di utenza, delle stazioni elettriche interessa aree prive di vincoli paesaggistici;

in merito al tracciato del cavo MT interrato sarà necessario ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori (ex art. 21 D.Lgs. n. 42/2004) in quanto circa 230 m del tracciato ricade lungo il confine orientale della perimetrazione tutelata come "Beni culturali immobili" (Villa Borghesa nuova - Strutture insediative storiche non urbane);

in merito all'impianto fotovoltaico Lampugnana 1 la superficie complessiva in disponibilità è pari a m<sup>2</sup> 55.000 e la viabilità di accesso ricade su un tracciato esistente. L'accesso all'area dell'impianto avviene dalla carraia privata che si immette su strada comunale della Lampugnana. Alla dismissione dell'impianto fotovoltaico detta pista sarà mantenuta in quanto a servizio del fondo agricolo;

per l'impianto agrivoltaico di Lampugnana 2 la superficie complessiva in disponibilità è pari a m<sup>2</sup> 96.310. La viabilità di accesso è prevista su strade esistenti di proprietà dell'Amministrazione comunale di Rottofreno che si immettono su strada comunale della Lampugnana. Alla dismissione dell'impianto fotovoltaico detta pista sarà mantenuta in quanto a servizio del fondo agricolo;

ai sensi del punto 11.6 delle "Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (DM 10 settembre 2010) che cita: "i limiti di capacità di generazione e di potenza [...] sono da intendere come riferiti alla somma delle potenze nominali, per ciascuna fonte, dei singoli impianti di produzione appartenenti allo stesso soggetto o su cui lo stesso soggetto ha la posizione decisionale dominante, facenti capo al medesimo punto di connessione alla rete elettrica ...". I due parchi fotovoltaici, oggetto della presente valutazione presentano il medesimo percorso delle opere di rete e sono in capo allo stesso proponente. L'intervento, pertanto, è di fatto da ritenersi un intervento unitario che richiede una valutazione complessiva e di insieme rispetto al contesto in cui si inseriscono;

i progetti in esame, secondo i criteri stabiliti al paragrafo 4 (punto 4.1 - Cumulo con altri progetti) dell'allegato al DM 30/03/2015, si collocano in un ambito territoriale (buffer di 1 km dal perimetro) dove ricade un altro impianto fotovoltaico, di potenza totale di picco pari a 6,6 MWp in capo alla stessa società del Gruppo Juwi Energie Rinnovabili S.r.l. autorizzato dal SAC Arpa di Piacenza con Determina n. DET-AMB-2023-2082 del 21/04/2023, ai sensi del D.lgs 387/2003;

in merito agli aspetti territoriali e urbanistici, le

aree individuate per la realizzazione degli impianti, in base alle NTA del PSC sono classificate:

- per l'impianto fotovoltaico Lampugnana 1 "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" (art. 18);
- per l'impianto agrovoltaiico Lampugnana 2 "Aree per nuove dotazioni territoriali e attrezzature spazi collettivi (DTP)" (artt. 14 e 24);

l'Amministrazione comunale di Rottofreno, ai sensi dell'art. 46 della LR 24/2017, ha adottato il PUG con delibera del Consiglio Comunale n° 60 del 19/11/2022; nella tavola PUG 01 denominata "Assetto del territorio invariante strutturali scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano", si evince come le aree oggetto di futuro intervento siano classificate come segue:

- impianto fotovoltaico Lampugnana 1: la superficie di intervento è perimetrata entro gli "Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola" normati dall'art. 30 della "Disciplina" confermando la destinazione urbanistica;
- impianto agrovoltaiico Lampugnana 2: la superficie di intervento è classificata come "Polo funzionale ad alta concentrazione di servizi" normati dall'art. 10 della "Disciplina", confermando la destinazione urbanistica;

l'area dell'impianto Lampugnana 1 è di proprietà privata e il proponente ha fornito un contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie;

per l'impianto Lampugnana 2, Il proponente, per ottenere la disponibilità dell'area, ha partecipato al Bando del Comune di Rottofreno "Costituzione del diritto di superficie su area di proprietà comunale ai fini della realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di tipo agri-voltaico". Condizione necessaria di partecipazione era la presentazione/progettazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili esclusivamente di tipo agrovoltaiico;

le caratteristiche progettuali dei singoli impianti:

	Lampugnana 1 - Fotovoltaico	Lampugnana 2 - Agrovoltaiico
N° moduli	8.788	11.836
Tipo di moduli	monofacciali	bifacciali
Potenza singolo modulo (Wp)	570	625
N° inverter	18	19

Potenza totale impianto (MWp)	5.009,16	7.397,15
N° cabine di trasformazione (power station)	1	2
N° locali tecnici	1	1
N° locali di consegna	1	1

i tracciati dei cavidotti a servizio degli impianti sono costituiti in cavo interrato, in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale, e collegheranno le cabine di consegna con la esistente cabina E-Distribuzione posta in località Cattagnina;

per tali tracciati il proponente ha allegato alla documentazione il preventivo con STMG per la connessione alla rete MT di e-distribuzione;

i cavi in uscita dagli impianti "Lampugnana 1" e "Lampugnana 2" saranno posati nella medesima trincea e seguiranno il medesimo tracciato per raggiungere la cabina E-Distribuzione. Le trincee verranno riempite, per quanto tecnicamente possibile, con il medesimo materiale di risulta dallo scavo;

le linee del sistema MT interrato interno saranno realizzate completamente in cavo interrato (pari 267 m per Lampugnana 1 e 500 m per Lampugnana 2); partendo dalle stazioni di trasformazione (Power station) verranno raggiunte le cabine di consegna;

l'area individuata per la realizzazione dell'impianto "Lampugnana 1" presenta un'interferenza con le linee aeree a MT esistenti. In fase di progettazione, al fine di eliminare questa interferenza, è stato previsto il suo interrimento (per 292 m) e lo spostamento al di fuori dell'area interessata; a tal proposito il proponente ha fin d'ora provveduto a richiedere lo spostamento della linea aerea MT in cavo interrato. La realizzazione di tali opere sarà eseguita da E-Distribuzione;

all'interno dell'area dei due impianti è prevista la realizzazione di percorsi di servizio lungo tutta la recinzione e di un accesso alla cabina di trasformazione e al locale tecnico. Tali percorsi saranno realizzati con uno strato di ghiaia/stabilizzato garantendo un buon grado di permeabilità al terreno;

è previsto l'inserimento di una fascia arborea arbustiva perimetrale al fine di mitigare visivamente l'impatto delle strutture sotto il profilo paesaggistico;

gli impianti verranno delimitati tramite una recinzione

di rete plasticata metallica. Tale recinzione avrà un'altezza da terra di circa 20 cm per lasciare il passaggio alla fauna selvatica. L'inserimento della rete nel contesto territoriale sarà mitigato con la messa a dimora di una siepe di idonea altezza costituita da essenze arbustive autoctone. È prevista altresì la presenza di un impianto di allarme antintrusione e videosorveglianza;

il terreno interessato dagli impianti non subirà particolari modifiche morfologiche trattandosi di zone pianeggianti utilizzate a scopi agricoli da diversi anni dopo che l'attività estrattiva a cui sono stati per gran parte assoggettati è cessata;

l'adozione della soluzione di dotare le strutture dei pannelli di fondazioni a palo infisso ridurrà la necessità di locali livellamenti necessari invece per fondazioni a plinto;

gli impianti sono stati configurati con un sistema ad inseguitore solare orizzontale monoassiale monofila di ultima generazione, tecnologia elettromeccanica con range completo di rotazione pari a  $110^{\circ}$  ( $-55^{\circ}$ ;  $+55^{\circ}$ ) che consente rendimenti energetici più elevati rispetto al range di riferimento dei più comuni tracker ( $-45^{\circ}$ ;  $+45^{\circ}$ );

#### *fase di cantiere*

la durata complessiva dei cantieri è compresa fra i 5 e 6 mesi circa per impianto; per non pregiudicare la riproduzione di mammiferi e di uccelli, nel periodo compreso fra il 15 aprile e il 15 giugno, si ridurranno al minimo le attività in tale periodo;

1. regolarizzazione pista di accesso;
2. realizzazione della recinzione e installazione cantiere;
3. spostamento con interrimento linea aerea MT esistente (nell'area di Lampugnana 1);
4. livellamento del terreno dove dovranno essere realizzate le cabine elettriche, i locali tecnici e le "power station";
5. realizzazione fondazioni (sottofondo e platee);
6. posa della struttura della cabina in manufatto in cls prefabbricato/Enel e posa container, dei locali tecnici e delle "power station";
7. posizionamento nel terreno delle strutture portanti dei pannelli fotovoltaici (pali e tracker) in funzione della reciproca distanza da mantenere;



8. installazione dei pannelli fotovoltaici;
9. esecuzione dei collegamenti elettrici interni all'area di intervento;
10. collegamento elettrico alla linea E-Distribuzione spa (scavo posa cavo MT);
11. posizionamento delle apparecchiature elettriche all'interno delle cabine ed inverter e loro collegamento alle linee;
12. posizionamento delle apparecchiature di controllo e monitoraggio;
13. collaudo impianto;

la durata complessiva del cantiere di Lampugnana 1 si attesterà intorno alle 19 settimane mentre per Lampugnana 2 sulle 24 settimane.

#### fase di esercizio

è previsto per entrambi gli impianti un piano di manutenzione che prevede visite periodiche di personale tecnico per la verifica visiva dello stato dei luoghi e per la valutazione degli interventi di manutenzione eventualmente da eseguire nelle strutture presenti, recinzione inclusa. La pulizia periodica dei moduli fotovoltaici avverrà senza l'utilizzo di detergenti ed esclusivamente con acqua da autobotti in modo tale da non riversare sul terreno agenti chimici inquinanti. L'inseguimento monoassiale semplifica in tal senso la pulizia dei pannelli e l'eventuale gestione del verde, in quanto non sono presenti ostacoli tra le file. I tracker adiacenti possono inoltre essere ruotati l'uno di fronte all'altro per consentire una pulizia simultanea;

#### fase di dismissione

al termine del periodo di vita degli impianti (30 anni) è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito; la fase di dismissione e demolizione delle strutture restituirà le aree al loro stato originario;

lo smaltimento dei moduli fotovoltaici avrà l'obiettivo di riciclare i materiali impiegati; si prevede di effettuare le seguenti operazioni:

- recupero cornice di alluminio;
- recupero vetro;
- recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer;

- invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella;

le strutture di supporto dei moduli, i box prefabbricati e container/shelter, le linee elettriche dei cavidotti e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione MT/BT saranno rimossi e i materiali di risulta verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge;

tutte le operazioni di dismissione potranno essere eseguite in un periodo di circa 6 (sei) mesi per impianto, dal distacco dell'impianto dalla linea E- Distribuzione. Con tali interventi sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui indesiderati;

la nuova cabina di consegna ad uso del distributore e i cavidotti, non saranno demoliti ma rimarranno parte integrante della rete di distribuzione dell'energia elettrica a servizio di tutto il comparto produttivo;

la viabilità a servizio degli impianti (interna) sarà smantellata e rinaturalizzata. La pavimentazione della pista verrà rimossa con successivo smaltimento del materiale presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione;

al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze agricole di conduzione dei fondi e dello stato di vita dei singoli esemplari arboreo arbustivi costituenti le siepi perimetrali, si valuterà il loro mantenimento in sito, lo smaltimento come sfalci, o la loro cessione ad appositi vivai della zona per un loro riutilizzo;

#### requisiti oggettivi e soggettivi impianto agrovoltaico

l'impianto agrovoltaico Lampugnana 2, si definisce come 'agrovoltaico' e non 'agrovoltaico avanzato' e si dà pertanto evidenza dei requisiti specifici di cui ai punti A.1), A.2), B.1), B.2), D.2) e del requisito soggettivo di cui alla Parte III delle Linee Guida in materia di impianti agrovoltaici del giugno 2022 redatte dal MITE (ora MASE) e alle successive Norme UNI/PdR 148:2023;

il sistema progettato adotta configurazioni spaziali ed opportune scelte tecnologiche tali da consentire l'integrazione tra l'attività agricola e la produzione elettrica valorizzando il potenziale produttivo di entrambi. I moduli fotovoltaici svolgono una funzione sinergica alla coltura quale protezione da eccessivo soleggiamento generando un'integrazione tra l'impianto agrovoltaico e le colture;

in merito al requisito soggettivo il Proponente rientra pienamente in una delle categorie di cui al capitolo 12 della Norma UNI/PdR 148:2023. È stata redatta una scrittura privata tra Juwi Energie Rinnovabili S.r.l. e la Società Agricola GEMagri Srl per l'affidamento a quest'ultima dell'attività agricola durante l'esercizio dell'impianto agrivoltaico "Lampugnana 2";

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

l'area risulta idonea all'installazione di impianti fotovoltaici a terra.

relativamente all'impianto denominato Lampugnana 1:

1. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 - così come modificato dal D.L. 13/2023, convertito e modificato dalla Legge n. 41/2023, l'intervento si colloca all'interno delle aree idonee in particolare al comma 8, lettera c-quater;
2. ai sensi della DAL 28/2010 - Allegato 1 - lettera C) punto 1h) - aree di cave dismesse, qualora la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulti compatibile con la destinazione finale della medesima cava - l'area è ricompresa nel comparto "ex cava Bellaria" escavata nei primi anni 2000 attualmente impiegata per uso agricolo;
3. ai sensi della DAL n.125 del 23/05/2023 il progetto ricade interamente in un'area di ex cava, precisamente ex cava Bellaria, che ad oggi risulta recuperata ad uso agricolo;

relativamente all'impianto denominato Lampugnana 2:

1. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 - così come modificato dal D.L. 13/2023, convertito e modificato dalla Legge n. 41/2023, l'intervento si colloca all'interno delle aree idonee in particolare al comma 8, lettera c-quater;
2. ai sensi della DAL 28/2010 - Allegato 1 - lettera C) punto 2 - parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, nelle aree ecologicamente attrezzate e nei poli funzionali;
3. il progetto ricade interamente in area urbanisticamente zonizzata dal PSC vigente (approvato con Del. C.C. n°66 del 12/12/2017) come "Ambiti per nuove dotazioni territoriali e spazi collettivi-DTP

3", e nel PUG adottato (Del. C.C. n. 60 del 19 novembre 2022) come "Polo funzionale ad alta specializzazione dei servizi" rientrando nel punto 6 della DAL n.125 del 23/05/2023;

4. tale area è stata parzialmente interessata da attività estrattiva ("ex cava Garolfi" escavata alla fine degli anni 90') e l'Amministrazione comunale, proprietaria dell'area, alla luce della specifica destinazione d'uso già attribuita dagli strumenti urbanistici vigenti ("Polo funzionale ad alta specializzazione dei servizi"), ha indetto una gara con bando (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 20.3.2023) per l'utilizzo della stessa mediante messa in opera di impianto agrovoltaiico;

dal punto di vista strettamente ambientale, i principali impatti di un parco fotovoltaico sono considerati "l'intrusione visiva" e il consumo di suolo. Ciò premesso è opportuno ricordare che il sito ove sono previsti i due impianti risulta inserito in un contesto tipicamente agricolo di tipo intensivo;

l'ubicazione delle aree è particolarmente favorevole dal punto di vista della loro visibilità in quanto risultano disassate rispetto ai principali centri abitati e alla strada comunale Lampugnana. Le scelte progettuali adottate e la realizzazione di uno schermo vegetale arbustivo collocato perimetralmente per entrambi i progetti garantiranno un impatto visivo minimo;

gli impatti generati durante le fasi di realizzazione delle opere possano considerarsi "poco significativi" anche in relazione alla breve durata dei lavori;

per quanto concerne le fasi di dismissione, le caratteristiche strutturali delle opere e delle strutture previste, che saranno completamente smantellate alla fine dell'esercizio dell'impianto, sono tali da non causare compromissioni irreversibili sulle aree impegnate. Tali aree, infatti, dopo la fase di dismissione e demolizione delle strutture recupereranno le loro caratteristiche originarie. In merito alla siepe arbustiva prevista perimetrale alle aree di intervento, in funzione delle future esigenze agricole e dello stato di vita dei singoli esemplari costituenti i singoli allineamenti, potrà essere mantenuta in sito garantendo un miglioramento della biodiversità;

aria e fattori climatici

le tipologie di impianti in progetto, come riportato da dati di letteratura e da studi sperimentali, non modificano in modo apprezzabile la temperatura del suolo e conseguentemente le caratteristiche fisico-chimiche dei terreni;

#### *fase di cantiere*

le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- emissioni di gas di scarico in atmosfera da parte dei mezzi di cantiere (traffico veicolare);
- emissioni di polveri dovuta al movimento mezzi e alle attività di movimentazione di terra;

i progetti prevedono l'uso di componenti modulari e standardizzati per i generatori fotovoltaici nonché per le strutture di supporto la cui installazione riduce al minimo le operazioni in cantiere, contribuendo ad una evidente riduzione delle emissioni. I mezzi che opereranno nel sito (legati alla fornitura delle strutture e dei componenti di carpenteria metallica e pannelli fotovoltaici) sono limitati (22 per Lampugnana 1 e 30 per Lampugnana 2) e non incideranno in maniera significativa sulla componente traffico delle principali arterie di collegamento. Complessivamente la natura delle attività di cantiere è temporanea e limitata nel tempo (massimo sei mesi per impianto) e quindi da ritenersi di scarsa rilevanza;

le misure di mitigazione previste nella fase di cantiere sono per entrambi i progetti:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere e delle strade di accesso non pavimentate in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico;
- movimentazione regolare e lenta dei mezzi all'interno del cantiere;

dato il carattere temporaneo dei lavori, la breve durata degli stessi e gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, si escludono effetti di rilievo, sia sugli addetti sia sulle aree circostanti, dovuti alla dispersione delle polveri;

#### *fase di esercizio*

in fase di esercizio gli impianti non comportano la produzione di emissioni gassose quindi l'aggravio sulla capacità di carico del territorio è nullo. Le uniche

emissioni possono essere computate ai gas di scarico dei mezzi utilizzati per i sopralluoghi e da eventuali interventi di manutenzione ordinaria (lavaggio dei pannelli) e straordinaria;

considerando una scala più ampia, si potrà beneficiare delle mancate emissioni riconducibili alla generazione di energia tramite fonte rinnovabile;

si stima, in totale sui due impianti, una riduzione totale annua di emissioni in t/30 anni pari a 279.560 t di CO<sub>2</sub>, 868 t di SO<sub>2</sub> e 810 t di NO<sub>x</sub> e un risparmio di circa 3.600 Tep all'anno;

#### *fase di dismissione*

il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali allo smantellamento delle componenti dell'impianto fotovoltaico determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria nell'intorno;

#### suolo e sottosuolo

l'area in esame appartiene al dominio Padano-Adriatico ed è costituita da più o meno recenti depositi continentali di tipo alluvionale, giace ad una quota media compresa fra 65 e 66 m. s.l.m. ed è situata oltre 5 km a Sud dell'argine maestro del Fiume Po. L'area si presenta pianeggiante ed è priva di particolari emergenze morfologiche;

le superfici ove è prevista la realizzazione degli impianti coincidono in gran parte con pregresse aree di escavazione e non risultano interessate da particolari fenomeni di instabilità di tipo gravitativo (né in atto né potenziali) né tanto meno possono essere soggette ad esondazione dei fiumi Po e Trebbia;

non si evidenziano particolari controindicazioni di carattere geomorfologico che possano impedire e/o condizionare la realizzazione dei parchi agro/fotovoltaici in progetto;

#### *fase di cantiere*

la realizzazione degli impianti comporta, per un periodo di tempo di circa 30 anni, l'occupazione di una superficie pari a 145.325 m<sup>2</sup>;

la tipologia degli impianti in studio prevede la realizzazione delle opere di sostegno con diretta infissione nel terreno della struttura portante. Non si rendono quindi necessari particolari sbancamenti per l'alloggiamento dei pannelli fotovoltaici, in questo modo il profilo attuale del

terreno, non verrà alterato. Per quanto riguarda le fondazioni delle cabine elettriche in progetto e la posa dei tratti interrati dei cavidotti dell'impianto sono previsti scavi solo superficiali ed il riutilizzo in sito di tutto il materiale di risulta;

saranno sfruttate, in questa fase, limitate porzioni dell'area oggetto di intervento nelle quali verrà posizionata temporaneamente la baracca di cantiere, il WC chimico ed i materiali necessari per la realizzazione dell'impianto;

le movimentazioni di terreno saranno estremamente limitate e legate esclusivamente alla realizzazione delle opere fondazionali delle cabine;

#### *fase di esercizio*

nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico (Lampugnana 1) sui terreni verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo con la coltivazione di erba medica mentre per l'impianto agrovoltaiico (Lampugnana 2) con coltivazione di erba medica alternata ad aglio;

il piano colturale del progetto fotovoltaico "Lampugnana 1" prevede che la superficie venga seminata con prato monofita di erba medica (*Medicago sativa* L.) per un ciclo di 4 anni seguita in rotazione per 2 anni di prato stabile ovvero prato polifita di graminacee leguminose, da susseguirsi per tutta la vita trentennale dell'impianto fotovoltaico. Le superfici a prato non richiedono particolari interventi manutentivi se non uno-due sfalci all'anno da realizzarsi al termine della fioritura delle specie leguminose prevalenti, sono comunque da contemplare più sfalci qualora le condizioni climatiche li rendano necessari. La vegetazione derivata potrà essere asportata ed utilizzata per l'alimentazione del bestiame, oppure anche lasciata in loco in modo da incrementare il bloccaggio del carbonio. Le lavorazioni del terreno saranno ridotte al minimo indispensabile e verranno adottate tecniche di minima lavorazione con attrezzature "leggere" e lavorazioni superficiali del suolo. L'utilizzo di trattatrici ribassate e di falciatrici o altri attrezzi "interceppo" consentirà la lavorazione su tutta la superficie, anche delle fasce di terreno al di sotto e tra i sostegni dei trackers; in alternativa le lavorazioni e le operazioni colturali potranno essere eseguite anche con attrezzature convenzionali di maggiori dimensioni, previa adeguata rotazione dei tracker;

per l'impianto Lampugnana 2 progettato quale agrovoltaiico è prevista una valorizzazione agronomica

dell'area;

la superficie resa impermeabile coincidente con quella occupata dalle fondazioni in cls delle cabine elettriche è limitata come estensione e decisamente ridotta come incidenza sulla superficie complessiva interessata dalla realizzazione degli impianti agro/fotovoltaici (0,25% per l'impianto fotovoltaico Lampugnana 1, 0,17% per quello agrovoltico Lampugnana 2): non si prevedono quindi particolari ricadute sulla capacità di infiltrazione del suolo;

in fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente suolo-sottosuolo;

#### *fase di dismissione*

le caratteristiche delle opere e delle strutture di progetto sono tali da non causare compromissione irreversibile sulle aree impegnate. Tali aree, infatti, al termine della fase di dismissione, e demolizione delle cabine elettriche, saranno facilmente ricondotte agli originari usi agricoli in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti; verrà mantenuto il cavidotto che consentirà di non generare un ulteriore impatto sulla matrice suolo;

l'allontanamento dei materiali di risulta sarà effettuato tramite la viabilità precedentemente realizzata/adequata;

a fronte di quanto esposto, si può ritenere che l'impatto generato dalla realizzazione degli impianti sulla componente suolo e sottosuolo possa essere considerato "temporaneo", "reversibile" e comunque "poco significativo";

#### rifiuti e terre e rocce da scavo

##### *fase di cantiere*

tutte le strutture metalliche di sostegno saranno costituite da elementi modulari pre-assemblati, in modo da evitare la produzione di scarti o sfridi durante le operazioni di posa. In questa fase la produzione di rifiuti sarà legata esclusivamente ad eventuali materiali di imballaggio dei diversi componenti che, seppur temporaneamente, saranno depositati in apposite strutture (cassoni) con modalità adeguate a ciascuna specifica tipologia, evitando in tal modo possibilità di mescolamento, favorendo il trattamento selettivo e predisponendo il successivo smaltimento a norma di legge;

la produzione di "terre e rocce di scavo" in questa fase



può essere considerata di scarsa rilevanza, infatti, è prevista una modesta movimentazione del suolo necessaria per realizzare il piano di posa delle fondazioni delle cabine nonché lo scavo per la realizzazione dei tratti interrati dei cavidotti. Le terre e rocce da scavo originate dalla realizzazione delle opere saranno oggetto di "Dichiarazione di utilizzo" ai sensi dell'art. 21 D.P.R. 120/2017 (trattasi di "cantiere di piccole dimensioni" per l'impianto Lampugnana 1 si prevede la produzione di 37 m3 per Lampugnana 2 si prevede la produzione di 817,6 m3);

#### *fase di esercizio*

durante la fase di esercizio degli impianti non si prevede alcuna produzione di rifiuti. Le attività nell'ambito della manutenzione ordinaria e le eventuali operazioni di manutenzione straordinaria che dovessero richiedere la sostituzione di componenti o parti di impianto saranno gestite mediante stipula di appositi contratti in grado di garantire idoneo smaltimento secondo le disposizioni di legge;

#### *fase di dismissione*

alla fine del periodo di vita utile delle opere (30 anni) tutti i componenti degli impianti saranno rimossi per il ripristino delle aree alle condizioni ante operam. Gran parte dei materiali impiegati, quali ad esempio l'alluminio delle strutture ed il rame dei cablaggi, potranno essere riciclati, mentre altri componenti saranno avviati ad appositi centri per disassemblaggio, recupero o smaltimento;

la maggior parte dei rifiuti prodotti al termine del ciclo di vita dell'opera potrà essere efficacemente riciclata, minimizzando l'impatto derivato dallo smantellamento dell'impianto;

#### acque superficiali

##### *fase di cantiere*

il tracciato del cavidotto MT che dalle cabine di consegna a servizio degli impianti veicolerà l'energia prodotta alla cabina E-Distribuzione posta nell'area industriale della Cattagnina interferisce con il reticolo idrografico superficiale di bonifica;

in accordo con E-Distribuzione, i due cavidotti saranno posati in un unico scavo in modo da limitare le manomissioni del suolo e le interferenze con la rete idrica superficiale; l'attraversamento interrato sarà realizzato a distanza non inferiore a 1 m dal fondo dei rii interessati (rio Gragnano e

rio Calendasco). Le operazioni così come progettate non creeranno particolari interferenze rispetto al naturale deflusso delle acque. In fase di autorizzazione è prevista la richiesta del nulla osta idraulico al Consorzio di Bonifica di Piacenza;

#### *fase di esercizio*

i sostegni dei pannelli prevedono l'infissione di pali nel terreno senza necessità di sbancamenti e riporti, tale scelta progettuale non determinerà alcuna significativa modificazione al naturale deflusso e infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre, la modalità di montaggio dei pannelli fotovoltaici sui tracker prevede un distanziamento fra pannello e pannello permettendo alle acque meteoriche di raggiungere il suolo anche da tali spaziature e non solo scorrendo lungo i bordi esterni dei pannelli (evitando quindi una superficie unica di copertura). Qualora fosse necessario verrà eseguita un'ulteriore regimazione interna mediante leggera baulatura dei campi;

#### acque sotterranee

l'idrogeologia della zona è condizionata dal carattere impermeabile dei terreni superficiali. Ciò determina bassi valori di infiltrazione delle acque meteoriche ed un prevalente scorrimento superficiale; le aree di intervento ricadono infatti all'interno del Settore di ricarica di tipo B - ricarica indiretta della falda. I progetti in esame non prevedono azioni e opere che possano in qualche modo alterare il regime e la qualità delle acque sotterranee;

#### *fase di cantiere*

l'impatto sulle acque sotterranee degli elementi quali le fondazioni delle cabine elettriche o i pali metallici a supporto dei pannelli, spinti a non più di 2,5 m di profondità, è da ritenersi trascurabile in quanto raggiungeranno profondità tali da escludere a priori l'insorgenza di rischi per l'ambiente idrico sotterraneo;

la tipologia dei lavori e delle operazioni previste è tale da scongiurare qualsiasi rischio di sversamento accidentale di fluidi nel suolo, che possano quindi infiltrarsi e raggiungere le acque di falda; anche i pannelli e le strutture di progetto non contengono sostanze liquide che possano sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite;

#### *fase di esercizio*

durante la fase di esercizio non sono ipotizzabili

rischi per l'ambiente idrogeologico delle aree. Il consumo idrico, limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli (1 volta l'anno e/o in base alle necessità) è da ritenersi trascurabile e verrà approvvigionato mediante autobotti da fornitori locali;

in particolare, le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropulitrici, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedono l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche; le aree, in considerazione dell'assenza di personale fisso non saranno attrezzate con servizi igienici. L'attività di gestione degli impianti non comporta la realizzazione di scarichi;

#### *fase di dismissione*

la dismissione degli impianti non genererà alcun impatto sulla matrice acque sotterranee, si può quindi ritenere che l'impatto come "poco significativo";

#### flora, fauna ed ecosistemi

il territorio ove si inseriscono gli impianti si colloca nel paesaggio agrario di pianura, dominato da coltivazioni ed estremamente semplificato in struttura, si registra una scarsa presenza di prati polifiti o di incolti, ambienti particolarmente utilizzati dalla fauna selvatica che frequenta la pianura. L'agricoltura intensiva ha eroso quasi completamente la vegetazione naturale primaria limitando fortemente la fruizione dell'area da parte della fauna selvatica; i pochi nuclei arborei ed arbustivi presenti sono costituiti da alcuni esemplari arborei isolati a margine dei coltivi. Il comparto faunistico è rappresentato dalle specie tipiche degli agroecosistemi che frequentano principalmente i coltivi e le siepi per il foraggiamento e in misura minore per la nidificazione;

la pianura coltivata oggetto di studio è caratterizzata da scoline e canali irrigui. La rete irrigua è utilizzata principalmente da alcune specie di anfibi;

le aree in progetto non interferiscono con i Siti di Interesse Comunitario, che compongono il sistema di Rete Natura 2000 a livello provinciale;

le aree di intervento saranno recintate con rete zincata plastificata, di colore verde posta a 20 cm dal suolo per non costituire ostacolo a piccoli mammiferi e/o uccelli terricoli. L'attività non genererà rumori, non darà luogo ad emissioni in atmosfera e non richiederà frequentazioni, se

non sporadiche, che possano causare effetti negativi sulla fauna selvatica;

#### *fase di cantiere*

la realizzazione delle cabine e della viabilità interna è l'unico intervento che altera localmente la possibilità vegetativa del suolo e della fauna: vista la superficie estremamente limitata di tali elementi si può considerare tale impatto trascurabile. Per quanto riguarda la viabilità verranno sfruttati tracciati esistenti, nessun intervento infrastrutturale si rende quindi necessario;

#### *fase di esercizio*

gli impianti consentono la coltivazione dei terreni in continuità con la destinazione agricola del sito, senza modificare sostanzialmente l'uso del suolo. La coltivazione nelle interfile, libere, comprese tra i moduli degli impianti, presenta caratteristiche assimilabili a quelle che si potrebbero riscontrare nella coltivazione tra le file di un impianto arboreo e si pone in linea con le direttive e l'evoluzione che il settore agricolo è destinato ad avviare destinando superfici per implementare le produzioni di energia da risorse rinnovabili;

la progettazione dei due impianti consente di garantire le lavorazioni agricole, la capacità di penetrazione della frazione di radiazione solare e la permeabilità del suolo delle precipitazioni meteoriche nella sua "area attiva". È prevista una valorizzazione della siepe perimetrale che grazie alla scelta delle specie botaniche, oltre a creare una schermatura visiva all'impianto supporterà l'attività mellifera delle api;

#### *fase di dismissione*

la possibilità di un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione degli impianti, e quindi la totale reversibilità dell'intervento ed il riutilizzo del sito consente di affermare che l'impatto generato risulta trascurabile;

#### paesaggio

uno dei principali impatti dei parchi fotovoltaici è l'intrusione visiva in quanto i pannelli risultano particolarmente visibili in relazione alle loro caratteristiche costruttive, alla topografia, alla densità abitativa ed alle condizioni meteorologiche;

il sistema insediativo del territorio è fortemente

caratterizzato dalla presenza dell'area produttiva di S. Nicolò (Cattagnina) a forte impatto visivo nonché dalla presenza della s.s. n°10 Padana inferiore. Gli insediamenti residenziali sono posti principalmente lungo gli assi stradali;

per entrambi gli impianti è prevista una siepe arboreo arbustiva perimetrale esterna alla recinzione che ne mitigherà l'impatto visivo, aumentando la biodiversità del territorio. Si prevede l'alternanza di specie sempreverdi e decidue, al fine di creare una quinta vegetale durante tutte le stagioni dell'anno; inoltre, le specie selezionate possono raggiungere, a maturità, altezze comprese tra i 2,5-3 metri e i 5-6 metri, permettendo una efficace mitigazione visiva dell'impianto;

per l'impianto Lampugnana 1 si prevede la posa di 915 m di siepe per un totale di 1.830 m<sup>2</sup>, mentre per Lampugnana 2 1.352 m di siepe per un totale di 2.704 m<sup>2</sup>;

in merito al rischio archeologico, le superfici non ricadono in alcuna area di interesse archeologico cartografata dal PTCP, né tanto meno inclusa nei siti elencati nello "Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Velleia" compilato dalla Soprintendenza all'Archeologia per la Regione Emilia-Romagna;

il proponente ha già acquisito i relativi nulla osta in materia di verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;

#### *fase di cantiere*

durante la fase di cantiere si potranno verificare impatti sul paesaggio imputabili all'intrusione visiva costituita da macchine, mezzi di lavoro e stoccaggi di materiali e percezione delle aree di lavoro;

come mitigazione si propone l'installazione di un telo frangi-vista di colore verde lungo tutto il perimetro in attesa dell'accrescimento della siepe;

#### *fase di esercizio*

le scelte progettuali adottate garantiscono che l'impatto visivo delle opere sia minimo (altezza massima dei pannelli 4,15 m per il fotovoltaico Lampugnana 1 e 4,63 per l'agrovoltaico Lampugnana 2). Inoltre, la realizzazione di uno schermo vegetale arboreo ed arbustivo collocato

perimetralmente ne attenuerà ulteriormente l'impatto visivo, determinando anche un miglioramento della situazione dal punto di vista naturalistico. In fase di esercizio, considerate le opere di mitigazione previste, si ritiene che gli impianti si inseriranno in modo armonico nel contesto esistente e l'impatto generato risulterà trascurabile;

#### *fase di dismissione*

le caratteristiche delle opere sono tali da non causare alcun tipo di compromissione irreversibile sulle aree impegnate. Tali aree, infatti, dopo la fase di dismissione e demolizione delle strutture recupereranno le loro caratteristiche originarie. In merito alla siepe arbustiva prevista, in funzione delle future esigenze agricole e dello stato di vita dei singoli esemplari potrà essere mantenuta in garantendo un miglioramento della biodiversità del territorio: nel caso in cui fosse mantenuta l'impatto potrebbe considerarsi positivo;

gli impatti reali sulla componente paesaggio a seguito della realizzazione delle opere si considerano poco significativi;

#### densità demografica e assetti insediativi

il territorio circostante le aree di intervento presenta bassi valori di densità abitativa;

#### *fase di costruzione*

la favorevole ubicazione delle due aree di intervento rispetto alla viabilità principale della zona permette di avere un disturbo trascurabile nei confronti della popolazione residente. Il traffico indotto per la fornitura dei materiali e dei componenti dell'impianto può essere considerato poco significativo;

#### *fase di esercizio*

la pressoché totale assenza di emissioni in esercizio e la rumorosità quasi assente determinano un impatto nullo sugli edifici adibiti a civile abitazione del circondario (posti ad oltre 250 m) nonché sugli addetti che opereranno saltuariamente all'interno dell'impianto;

#### impatto elettromagnetico

le radiazioni non ionizzanti si riferiscono ai campi elettromagnetici connessi all'impianto in progetto:

- presenza della cabina di trasformazione;
- trasmissione dell'energia elettrica mediante linee di

bassa tensione continua interrate che collegheranno i moduli ai quadri e agli inverter;

- trasmissione dell'energia elettrica mediante il cavo di media tensione alternata interrata che collega gli inverter alla cabina di consegna;
- trasmissione dell'energia elettrica mediante cavo interrato di collegamento delle cabine di consegna alla cabina e-distribuzione posta in loc. Cattagnina;

i campi elettromagnetici prodotti dalle cabine di trasformazione sono da considerarsi poco significativi in quanto si mantengono solo entro qualche metro di distanza dal perimetro della cabina stessa; la fascia di rispetto DPA calcolata risulta pari a 4 m;

in merito alle linee di media tensione interrate interne queste generano a parità di corrente trasportata, un campo magnetico al livello del suolo più intenso degli elettrodotti aerei: l'intensità decresce però molto più rapidamente con la distanza (oltre 3 volte). Come mitigazione verranno posate "linee compatte", dove i cavi vengono posati linearmente sullo stesso piano e isolati con delle membrane, che portano ad una notevole riduzione del campo magnetico generato, il calcolo del campo elettromagnetico a livello del suolo risulta così pari a 0.35µT;

le linee di media tensione, che collegano l'impianto alla rete, saranno realizzate in cavo interrato di tipo cordato ad elica, e quindi escluse dal calcolo della DPA (articolo 3.2 del d.m. 29 maggio 2008) mentre per le linee di bassa tensione interrate le emissioni sono da considerarsi trascurabili;

da quanto sopra esposto si può concludere come l'impianto in progetto sia compatibile ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz), considerando anche, che le cabine non sono in prossimità di luoghi tutelati e non è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere nelle aree circostanti le cabine;

#### inquinamento luminoso

l'abbagliamento visivo è mitigato grazie alla fascia arborea perimetrale e alla scelta di moduli fotovoltaici di ultima tecnologia realizzati con vetro "non riflettente" che non producono riflessione o effetti di bagliore significativi;

#### rumore

l'impatto generato da un impianto fotovoltaico è relativo principalmente alle fasi di costruzione e smantellamento; nella fase di esercizio, infatti, non si ha presenza di particolari organi meccanici in movimento e pertanto è da escludersi la possibilità che si realizzino impatti acustici significativi sull'ambiente circostante;

in fase di cantiere sarà effettuata una comunicazione all'Amministrazione comunale in merito all'attivazione del medesimo con rispetto di orari e valori limite. Nel caso emerga l'impossibilità del loro rispetto sarà richiesta l'autorizzazione in deroga;

nell'immediato intorno degli impianti in analisi non sono presenti ricettori sensibili (parchi, centri abitati, ospedali, ecc.); la scuola primaria "Rodari" di San Nicolò dista oltre 200 m verso nord est dal confine settentrionale dell'impianto agrovoltico "Lampugnana 2". L'impatto acustico generato dall'attività degli impianti può ritenersi sostanzialmente nullo;

#### impatti cumulativi

sono state valutate le possibili interazioni dal punto di vista dell'assetto del territorio e in particolare nella fase di realizzazione nel caso in cui venissero realizzati gli impianti in progetto in contemporanea all'impianto autorizzato nelle vicinanze;

in merito all'impatto acustico, presso i ricettori, il contributo risulta limitato e ben distante dal limite di 70 dBA previsto per le attività temporanee (D.G.R. Emilia-Romagna n.1197/2020). L'ipotesi è cautelativa in quanto è stato valutato il picco di traffico e di effettuare in contemporanea, in tutti i cantieri, le lavorazioni più rumorose. Trattandosi di aziende dello stesso Gruppo, è ragionevole che le lavorazioni saranno eseguite in modo progressivo. I risultati ottenuti configurano uno scenario acustico peggiore di quello che si presume sarà nella realtà operativa;

in merito alla componente traffico le strade di percorrenza sono comuni ai tre progetti, la contemporanea presenza del cantiere di 'Ca' Torta' porterà ad un contributo di 28 camion per l'approvvigionamento di materiali che aggiunto a quello dei due impianti oggetto porterà ad un totale di 80 con indotto massimo di 6 transiti/giorno, che non incideranno sulle principali arterie di collegamento. La natura delle attività di cantiere è temporanea e limitata nel tempo, pertanto, si ritiene di scarsa rilevanza;



VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

gli impianti Lampugnana 1 e Lampugnana 2 risultano coerenti con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

relativamente all'areale, dalla documentazione di progetto risulta che:

- Lampugnana 1 ricade nelle aree di cui all'art. 20 del D.lgs 199/2021, comma 8 lettera c quater e del punto 1), lettera c. 4. della DAL 125/2023; l'area è stata oggetto di pregresse attività estrattive - 'ex cava Bellaria'- attualmente impiegata a uso agricolo;
- Lampugnana 2 ricade nelle aree di cui all'art. 20 del D.lgs 199/2021, comma 8 lettera c quater e dell'Allegato 1 lettera C 1) punto 2 della DAL 28/2010, confermata dalla recente DAL 125/2023; l'area è stata parzialmente interessata ad attività estrattive - 'ex cava Garolfi' attualmente impiegata a uso agricolo;

rispetto al RUE l'area dell'impianto Lampugnana 1 ricade in una zona ad alta vocazione agricola (art. 37 delle NTA del RUE), mentre l'impianto Lampugnana 2 ricade nel Territorio urbanizzabile, Ambiti disciplinati dal POC (art. 42 NTA del RUE);

in sede autorizzativa dovrà comunque essere verificato il rispetto della DAL 125 del 2023 e delle ulteriori disposizioni regionali con particolare riferimento alle modalità di calcolo delle aree occupate dagli impianti;

il canale di bonifica Rio Gragnano confina a ovest con l'impianto fotovoltaico Lampugnana 1 e a nord e ovest con l'impianto agrovoltico Lampugnana 2. Lungo tale canale è prevista la messa in opera della recinzione e della fascia arborea perimetrale;

gli areali in cui sorgeranno gli impianti in oggetto non ricadono all'interno di aree tutelate ai sensi della Parte II e III del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica, la Soprintendenza ha già reso il proprio parere in merito. In

particolare, in relazione all'impianto denominato Lampugnana 1, ha rilasciato il nulla osta con prescrizioni per gli scavi dei cavidotti e con riferimento all'impianto denominato Lampugnana 2, ha espresso la necessità di condurre indagini archeologiche preventive nella porzione di impianto ricadente al di fuori dell'area di ex cava (parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza PG.2024.35573 del 16/01/2024);

in merito al tracciato del cavo MT interrato si evidenzia che sarà necessario ottenere l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori (ex art. 21 D.Lgs. n. 42/2004) in quanto circa 230 m del tracciato ricadono lungo il confine orientale della perimetrazione tutelata come "Beni culturali immobili" (Villa Borghesa nuova - Strutture insediative storiche non urbane). La nuova linea elettrica MT in uscita dalle rispettive cabine di consegna per il collegamento alla cabina di E-distribuzione posta in località Cattagnina prevede l'attraversamento interrato dei canali di bonifica Rio Gragnano e Rio Calendasco. I lavori di scavo, eseguiti per la realizzazione dei cavidotti, dovranno essere seguiti da un archeologo in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali;

la recinzione perimetrale, la siepe arbustiva e la posa dei cavidotti, previsti lungo il reticolo idraulico di bonifica, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire la fascia di rispetto prevista come espresso nel parere del Consorzio di Bonifica di Piacenza (PG.2024.14656 del 09/01/2024) per lo svolgimento delle attività istituzionali di guardiania e di manutenzione dell'Ente stesso. Il proponente prevede che le siepi perimetrali, per entrambi gli impianti, vengano mantenute a non meno di 5 metri dalla sponda del Rio Gragnano e che la posa dei due cavidotti elettrici MT (interrati) lungo il Rio Gragnano sia a non meno di 2 metri dalla sponda;

per entrambi gli impianti il proponente persegue oltre all'obiettivo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile anche quello di valorizzazione agronomica nonché di favorire l'insediamento nelle aree esterne agli impianti di apicoltura nomade o stanziale. Nell'area dell'impianto fotovoltaico è prevista la coltivazione di erba medica con la previsione di uno-due sfalci all'anno da realizzarsi al termine della fioritura delle specie leguminose prevalenti. Nell'area dell'impianto agrovoltaiico, l'attività agricola è prevalente e viene garantita la continuità di coltivazione

con l'alternanza di erba medica e aglio. Tale impianto, rispetto alle linee guida del MASE (giugno 2022) e alle successive Norme UNI/PdR 148:2023, sulla base delle superfici e dei conteggi dichiarati dal Proponente, risponde ai requisiti A1 - superficie minima per l'attività agricola, ovvero superficie agricola >70%; A2 - Percentuale superficie ricoperta da moduli <40% (LAOR); B1 - continuità agricola; B2 producibilità elettrica minima e C1 di tipo 1 - Impianto con moduli sopraelevati da terra > 2,1 m;

è stata fornita una scrittura privata tra JUWI Energie Rinnovabili S.r.l e la Società Agricola GEMagri S.r.l. in cui le Società si sono rese disponibili a raggiungere un accordo formale di affidamento alla Società Agricola GEMagri S.r.l. dell'attività agricola durante l'esercizio dell'impianto agrovoltaiico ai fini del rispetto del requisito soggettivo;

in merito agli impatti valutati dal proponente sulle matrici: emissioni in atmosfera, acque superficiali e sotterranee, rifiuti, si concorda con le valutazioni presentate anche alla luce delle opere di mitigazione proposte; in particolare, si condividono le misure che saranno adottate in fase di cantiere volte al contenimento delle emissioni in atmosfera da polveri (bagnatura periodica delle piste del cantiere, velocità ridotta dei mezzi nelle aree di cantiere,...) e l'adozione della siepe perimetrale;

l'impatto sulle acque superficiali non evidenzia particolari criticità, non essendo previsti scarichi domestici ed essendo mantenute le caratteristiche di permeabilità del suolo rispetto allo stato di fatto, alla luce della valorizzazione agronomica che il proponente intende perseguire su entrambi gli impianti;

in relazione alla componente fauna, vegetazione ed ecosistemi, l'area in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000. Non sono previste azioni che prevedono modificazioni o interferenze con l'ambiente vegetale della zona o l'abbattimento di specie arboree. In particolare, con riferimento agli aspetti agricoli, entrambi gli impianti oggetto del presente screening consentiranno la coltivazione dei terreni in continuità con l'attuale uso agricolo dei siti, senza modificarne sostanzialmente l'uso del suolo; inoltre, le opere in progetto sono caratterizzate da manufatti e strutture con carattere frazionato, con occupazione diradata del suolo, risultando permeabili alla fauna e di facile coltivazione agricola;

in merito alla matrice suolo, la messa in opera dei pannelli fotovoltaici non comporta scavi e/o movimentazioni

di terreno significative. Si evidenzia che le condizioni morfologiche delle aree presentano un andamento pressoché pianeggiante, gli interventi di regolarizzazione della superficie topografica per la messa in opera dei pannelli e delle cabine elettriche saranno contenuti permettendo di conservare l'assetto attuale del territorio;

per quanto riguarda la componente paesaggio, si valuta come principale impatto l'intrusione visiva, in quanto i pannelli sono strutture particolarmente visibili in relazione alle loro caratteristiche costruttive. Le aree deputate ad ospitare gli impianti di progetto risultano poco percepibili in quanto lontane dalla principale via di accesso e dal centro abitato. Nel progetto è prevista per entrambi gli interventi, come specifica misura di mitigazione, l'adozione di una barriera vegetazionale lungo tutto il perimetro finalizzata a ridurre in modo sostanziale la loro visibilità; a tal proposito tali opere di mitigazione consentono non solo di integrare l'impianto con l'ambiente circostante, ma anche di costituire un valido ambito trofico e di nidificazione per la fauna avicola selvatica dell'area. Si evidenzia che esternamente alla recinzione dell'impianto "Lampugnana 2" il proponente prevede l'allestimento di arnie dedicate ad apicoltura. Al fine di disincentivare l'accesso incontrollato (o immotivato) a tale area a soggetti non autorizzati, le stesse andranno installate in sicurezza (come richiamato nel parere di AUSL PG. ARPAE.4445 del 11/01/2024);

non sono previsti interventi di carattere infrastrutturale in quanto i percorsi utilizzati per l'accesso alle aree in progetto sono tutti esistenti ed adeguati a sopportare il traffico veicolare per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione degli impianti. Le opere in progetto presentano un carattere temporaneo e transitorio, in quanto saranno completamente smantellate al termine della fase di esercizio;

in relazione ai progetti in esame, anche considerando la presenza del vicino impianto fotovoltaico "Cà Torta" già autorizzato ex D.lgs 387/2003 (con potenza di picco 6,6 MWp), ma non ancora realizzato, le opere producono interferenze sostanzialmente trascurabili sulle varie componenti ambientali specifiche del territorio, con impatti generalmente contenuti. L'inserimento nel contesto territoriale degli impianti Lampugnana 1 Lampugnana 2 e Ca' Torta sarà mitigato con la messa a dimora di una siepe di idonea altezza lungo tutto il perimetro delle aree, che avrà funzione schermante alla vista;

da un'analisi del contesto paesaggistico si evidenziano, altresì, a ovest dell'impianto denominato "Ca' Torta" e confinanti con quest'ultimo, ulteriori due impianti fotovoltaici (di potenza rispettivamente pari a circa 1 MWp, già realizzato, e 2,1 MWp, autorizzato), la cui presenza tuttavia non modifica sostanzialmente le valutazioni sin qui prodotte;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0222641 del 1° marzo 2024, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il "progetto di due impianti "Impianto Fotovoltaico - Rottofreno 5 MWp - Lampugnana 1" E "Impianto Agrovoltaiico - Rottofreno 7,4 MWp - Lampugnana 2""", localizzato nel Comune di Rottofreno (PC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

in sede autorizzativa dovrà comunque essere verificato il rispetto della DAL 125 del 2023 e delle ulteriori disposizioni regionali con particolare riferimento alle modalità di calcolo delle aree occupate dagli impianti;

si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alla fase autorizzativa successiva al presente procedimento:

- presentare un accordo formale di affidamento dell'attività agricola durante l'esercizio dell'impianto agrovoltaiico, nel rispetto del requisito soggettivo delle Linee Guida del MITE (giugno 2022) e delle successive Norme UNI/PdR 148:2023 relativamente all'individuazione di soggetti che possano consentire la produzione combinata di energia e prodotti agricoli;
- presentare contestualmente al progetto esecutivo del verde della siepe perimetrale, il piano di periodica verifica dello stato di conservazione e di ripristino

di eventuali fallanze della stessa;

- presentare un progetto esecutivo dell'area per l'allestimento di arnie dedicate ad apicoltura;
- valutare al fine di garantire la sicurezza dell'intero complesso, l'opportunità di installare un impianto di illuminazione artificiale;
- ai fini della tutela archeologica, andranno soddisfatti gli adempimenti definiti nel parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza PG.2024.35573 del 16/01/2024;
- allegare una relazione tecnica che attesti la conformità alla normativa sui campi elettromagnetici firmata da tecnico competente;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale.

Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il "progetto di due impianti "Impianto Fotovoltaico - Rottofreno 5 MWp - Lampugnana 1" E "Impianto Agrovoltaiico - Rottofreno 7,4 MWp - Lampugnana 2""", proposto da Juwi Energie Rinnovabili S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Juwi Energie Rinnovabili S.r.l., al Comune di Rottofreno, alla Provincia di Piacenza, all'AUSL di Piacenza, all'ARPAE di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e al Consorzio di Bonifica di Piacenza, a e-distribuzione spa zona di Piacenza-Parma;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI



